



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895

ROMA — Giovedì 14 Marzo

NUMERO 62

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto n. 56 che concede l'amnistia per alcuni reati, delitti e contravvenzioni — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazioni* — *Smarrimento di ricevuta.*

PARTE NON UFFICIALE

Genetliaco di S. M. il Re — **Diario estero** — **Le Conferenze al Collegio Romano** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'Agenzia Stefani** — **Bollettino meteorico** — **Listino ufficiale della Borsa di Roma** — **Inserzioni.**

(in foglio di supplemento).

Ministero dell'Interno - Direzione della Sanità Pubblica: *Bollettino sanitario del mese di dicembre 1894.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 56 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Segretari di Stato per gli affari dell'Interno, della Grazia e della Giustizia, della Guerra e delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa amnistia:

1° pei reati preveduti nella legge sulla stampa;

2° pei reati commessi ad occasione di elezioni politiche o amministrative, preveduti nella legge elettorale politica, e nella legge comunale e provinciale;

3° pei delitti di oltraggio e di resistenza contro persone rivestite di pubbliche autorità, commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni, e non accompagnati o connessi a delitti contro le persone perseguibili di ufficio;

4° pei delitti di duello, preveduti negli articoli 237, 238, 239 n. 3, e 241 del Codice penale;

5° pei delitti contro la sicurezza dello Stato e d'istigazione o provocazione a commetterli, purchè non sia per essi, stabilita dalla legge una pena restrittiva della libertà

personale superiore nel massimo a tre anni, e purchè non sieno accompagnati o connessi a delitti contro le persone o le proprietà perseguibili di ufficio;

6° per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile;

7° per le contravvenzioni al disposto degli articoli 4 e 5 della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi, purchè i contravventori adempiano, non oltre il 31 maggio prossimo, alle dichiarazioni in detti articoli stabilite;

8° per le contravvenzioni previste nel Codice penale, nella legge sulla sanità pubblica, nelle leggi e nei regolamenti forestali, nelle leggi sulla caccia, ed in quella sulla pesca, quando, per dette contravvenzioni, sia stabilita la pena dell'arresto non oltre 15 giorni, o una pena pecuniaria, sola o accompagnata alla detta pena restrittiva, non oltre lire trecento, o quando per esse, quale che sia la pena stabilita, il giudice abbia pronunciata condanna entro i limiti sopra indicati;

9° per le contravvenzioni previste in ogni altra legge o regolamento, per le quali sia stabilita, o applicata, soltanto un'ammonda non maggiore di lire trenta.

Qualora si tratti di contravvenzioni a leggi finanziarie, non ha luogo il condono se, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, non sieno pagate le tasse tuttora dovute, con l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2.

È concesso il condono della pena residuale restrittiva della libertà personale a coloro, che si trovano ad espiare condanne per la durata non superiore agli anni tre, pronunziate dai tribunali militari, istituiti col decreto 8 gennaio 1894 del R. Commissario straordinario per le provincie della Sicilia, e col decreto 17 gennaio 1894 del R. Commissario straordinario per la provincia di Massa-Carrara.

Art. 3.

Ai condannati dai detti tribunali che trovinsi ad espiare pene di reclusione o detenzione superiori per la durata agli anni tre, è concesso il condono della 3ª parte della pena medesima, purchè non sieno essi stati ritenuti colpevoli di aver concorso, in qualunque guisa, ad omicidi, o a lesioni personali seguite da morte.

Art. 4.

Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili, e ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale dello

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.
CALENDA.
MOCENNI.
BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 996160 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di *Marino* Francesco fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Faustina Guariglia, domiciliato in Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a *Murino* Francesco fu Carlo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 757344 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 75 al nome di *Mongiardini* Gemella fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Grillo Emilia fu Carlo, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a *Mongiardini* Agostina - Emilia - Francesca - Chiara - Gemella, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 985209 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, di L. 2280 e N. 1041938, per L. 715, al nome di *Alfano* Gennaro, Luigi, Felice, Raffaella, nubile, Giuseppa, moglie di Gentile Sebastiano, e Concetta, figli essi *Alfano* del vivente Vincenzo, la Concetta, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri della signora *Del Vecchio* Adelaide fu Cherinto, moglie del suddetto *Alfano* Vincenzo, e dal signor *Del Vecchio* Gennaro fu Cherinto, con usufrutto a favore di *Del Vecchio* Adelaide fu Cherinto, moglie di *Alfano* Vincenzo, etc, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè dovevano invece intestarsi ad *Alfano* Gennaro, Luigi, Felice, Raffaella, nubile, Maria Giuseppa, moglie di Gentile Sebastiano, e Maria Immacolata detta Con-

cetta, figli essi *Alfano* del vivente Vincenzo, e la Maria Immacolata, minore, etc., etc., ut supra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito perpetuo dei comuni di Sicilia, cioè: n. 5603 d'iscrizione, per L. 393.12, al nome di *Alessi* Spitaleri barone Sisto Antonino fu Antonino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, mentorchè doveva invece intestarsi a *Alessi* Spitaleri barone Sisto Antonino fu Giovanni, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 296483 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 113543 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 110, al nome di *Trolla* Luigi di Francesco, domiciliato in Napoli, e vincolata fino alla concorrenza di L. 106,25 per patrimonio sacro del suddetto *Trolla*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentorchè doveva invece intestarsi a *Trolla* Luigi di Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 657946 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 450, al nome di *Imperiali* Cesare fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della di lui madre signora Emilia Cristiani; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Emilia Cristiani fu Cesare, ved di Giuseppe Imperiali, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a *Imperiali* Cesare fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della di lui madre signora Emilia Cristiani; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Emilia Cristiani fu Cesare, vedova di Giuseppe Imperiali, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 787793, e N. 793182 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 550 l'una, e L. 1030 l'altra, intestate, la prima a Queirolo Enrico, Alberto, Mario, Ottavio, Tito, Clotilde e Giuseppina fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della madre Sciaccaluga Elisa, domiciliati in Genova;

e la seconda a Sciaccaluga Elisa fu Giacomo, vedova di Queirolo Nicolò, e Queirolo Enrico, Alberto, Mario, Ottavio, Tito, Clotilde e Giuseppina fu Nicolò, minori ecc., e Giuseppe, Giacomo-Federico, e Vittorina, nubile, fu Nicolò, domiciliati a Rapallo (Genova) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Queirolo Enrico, Alberto, Luigi-Mario, Ottavio, Tito, Maria-Claudina-Clotilde, ed Irene-Girolama-Giuseppina fu Nicolò, minori, ecc.;

e la seconda ai predetti minori, ed ai magg'orenni Queirolo Giuseppe, Giacomo-Federico e Vittorina, ed alla Sciaccaluga Elisa, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè. N. 1042645 e N. 1042646 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 310 complessive, al nome di Elisi di S. Alberto Gasperina fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Giusti Giuditta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Elisi o Eligi di S. Alberto Luigia-Gaspera-Anna fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Giusti Giuditta, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª pubblicazione).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2055, rilasciata il 15 febbraio 1895, da questa Direzione Generale, coi numeri 32660 di protocollo e 815260 di posizione al signor Burrotti Domenico fu Giuseppe, pel deposito di un certificato del Consolidato 5 0/0, della rendita di L. 415, con decorrenza dal 1º gennaio 1895, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Al termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, il certificato suddetto già munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, sarà consegnato al signor Burrotti Domenico fu Giuseppe, senz'obbligo di restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 2 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

Oggi ricorre il 51º anniversario dalla nascita di S. M. il Re. Da tutte le terre d'Italia si elevano, verso la Reggia, al Sovrano prode, leale, benefico, il plauso festoso, gli augurj e i voti delle popolazioni alle quali la fede, il valore della Casa di Savoia, diedero una patria una e libera!

Quasi a raccogliere in sé e ad esprimere le nazionali manifestazioni, Roma, la città capitale del Regno, è pavesata a festa, e saluta ed applaude, colla gran voce dell'affollata popolazione, al Re, alla Regina d'Italia, alla Reale Famiglia.

S. M. il Re ha passato stamani in rassegna le truppe del presidio di Roma, ed assistette, con S. M. la Regina, allo sfilare delle truppe sulla piazza dell'Indipendenza.

S. M. ricevette oggi le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato che presentarono al Sovrano le felicitazioni e gli augurj per la ricorrenza del suo genetliaco — quindi la Presidenza del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, del Consiglio Provinciale, e del Comune, e le Autorità civili e militari.

DIARIO ESTERO

Si scrive da Madrid, che, nel combattere l'insurrezione di Cuba, il governo ha trovato il più efficace concorso nella stampa, nell'opinione pubblica, nel Parlamento, in tutti i partiti spagnuoli, in tutte le classi della nazione.

Non vi ha un'altra questione, in cui gli spagnuoli manifestino una più perfetta unanimità di sentimenti, un patriottismo più sincero. Tutti sono decisi di non indietreggiare innanzi a verun sacrificio, pur di conservare Cuba e Portorico. Tutti fanno tacere lo spirito di parte, le rivalità politiche, quando si tratta delle colonie. Il governo non incontra neppure resistenza nelle Cortes, nessuna opposizione da parte della stampa e dell'opinione pubblica, qualunque sieno le sue domande di uomini, di danaro e di navi. Non si ode parlare che dell'accoglienza che fanno le popolazioni ed i municipi, ai distaccamenti che partono per andare a formare i primi battaglioni speciali, i seimila uomini che s'imbarcheranno a Cadice, a Santander, a Barcellona, alla Corogna.

L'entusiasmo è specialmente vivo nei militari, e dovunque l'estrazione a sorto dei volontari per Cuba, e degli ufficiali destinati ai quadri dei nuovi corpi, è stata operata col massimo entusiasmo. Una folla d'ufficiali di ogni grado, dell'esercito attivo e della riserva, hanno offerto i loro servizi al ministro della guerra, che non è in grado di soddisfarli. Tuttavia la marina, è meno pronta ad entrare in campagna, e, facendo ogni sforzo, sarà molto se si potranno inviare gli incrociatori *Marquis de Molins* e *Reine Mercedes*, l'avviso torpediniere *Philippine* e due o tre altre cannoniere, prima della metà d'aprile.

Vi è per altro, la Compagnia spagnuola transatlantica dispone di una diecina di grandi vapori, senza di che non si sarebbero potute imbarcare le truppe, prima del 15 marzo.

I generali dicono che bisognerebbe sbarcare, nell'isola di Cuba, tutti i rinforzi prima del 20 aprile e che anche così non si avrà innanzi a sé che un mese per arrivare alla stagione malsana delle piogge, durante la quale l'esercito spagnuolo avrà da combattere due nemici ben più terribili degli insorti: il clima e il *comito negro*.

Il generale Marin, antico governatore di Cuba, propone di rimediare a questi inconvenienti, inviando alle Antille degli ufficiali incaricati di organizzare delle guerriglie composte di indigeni abituati al clima, e che conoscono il terreno per dar la caccia alla banda creola nelle montagne, nelle foreste, nella tetra « Manigua » che serve di rifugio ai separatisti. Tutti gli uomini competenti dicono che corpi siffatti potrebbero essere facilmente reclutati in aprile, al momento in cui termina la

zassa, ossia la raccolta delle canne di zucchero, epoca in cui molti operai restano senza occupazione e potrebbero, spinti dalla miseria, andare ad ingrossare le file degli insorti.

Da tutto ciò, conclude il corrispondente, risulta che l'agitazione è molto più seria e più estesa che non voglia confessare il governo. Il movimento separatista era stato preparato nell'isola, e secondato negli Stati Uniti e nell'America centrale, la Giamaica e San Domingo, dai rifugiati cubani, da circa 18 mesi. Lo scopo era d'organizzare un vasto movimento per far abortire o ritardare le riforme coloniali, che il governo spagnolo stava preparando per cattivarsi le simpatie dei riformisti e degli autonomisti di Cuba e Portorico. Siccome queste riforme sono state votate più rapidamente che non si attendevano i separatisti, questi non avevano potuto completare i loro piani, nè ricevere i soccorsi che speravano dal fuori. Esasperati ed impazienti, essi decisero di tentare, ad ogni modo, l'avventura e manifestarono la loro intenzione così chiaramente che le autorità, e perfino il generale Calleja, che li aveva trattati fino allora con la massima intulgenza, si sono decisi a prendere delle misure eccezionali.

È la guerra dei guerrillas, e il brigantaggio come sette anni or sono.

Con tutto ciò, la Spagna desidera di dimostrare, alle sue colonie alle Antille, che non tornerà indietro e che accorderà a Cuba e a Portorico tutte le riforme che ha loro promesse, ma è questo appunto che forma l'esasperazione dei separatisti e degli emigrati cubani.

Secondo un telegramma da Pietroburgo, la Porta avrebbe l'intenzione di promuovere un'azione diplomatica allo scopo di porre un termine all'agitazione che si fa in Bulgaria in favore dell'autonomia dei bulgari di Macedonia.

La pari tempo viene segnalato, dalla Grecia, un movimento per rimettere a galla la questione dell'Epiro. I giornali d'Atene non cessano dall'osservare che la Porta tarda a mettere in pratica le decisioni del Congresso di Berlino in favore delle popolazioni dell'Epiro che dovevano, come quelle della Macedonia, ottenere una nuova organizzazione amministrativa, che favorisse, fino ad un certo punto, il loro sviluppo autonomo. I giornali istessi dichiarano che questa questione non è meno urgente di quella dell'Armenia.

Alcuni giornali di Pietroburgo, e le *Wiedomosti* di Mosca annunziano che per il posto di ambasciatore russo a Vienna è designato il barone Mohrenheim, presentemente ambasciatore a Parigi, e per quello di Berlino il primo ciambellano dello Czar, principe Alessandro Dolgorukof. Il sig. Nelidof, rappresentante della Russia presso la Sublime Porta, andrebbe a Parigi al posto di Mohrenheim; il conte Murawjef, presentemente inviato a Copenhagen, andrebbe a Costantinopoli, o ad inviato a Copenhagen sarebbe destinato il rappresentante di Russia a Tcheran, consigliere intimo di Beitgof, che si trova presentemente a Pietroburgo.

Quanto al posto di ambasciatore russo a Vienna la *Neue Freie Presse* non crede che l'attuale ministro degli esteri di Russia, principe Lobanof, voglia avere, a suo successore, il barone di Mohrenheim.

Si telegrafa da Shanghai, 12 marzo, al *Central News*, che il corpo d'esercito cinese, che stava sotto il comando del generale Sung, non esiste più che sulla carta. I soldati cinesi che, non conoscevano più disciplina, appiccicarono il fuoco alla città di Tien-Huang-Hai prima di sgombrarla, nella loro ritirata, davanti ai giapponesi. L'incendio assunse tali dimensioni che i Giapponesi non furono in grado di domarlo. La città è completamente distrutta.

Molti cinesi, appartenenti alla classe agiata, abbandonano in tutta fretta Pechino, Tientsin ed altre città, per paura dei giapponesi, e si rifugiano a Shanghai.

Si ha da Bruxelles, in data 12 corrente, che nelle più importanti città del Belgio si sono costituiti dei comitati allo scopo di organizzare una passeggiata dimostrativa in onore del

Re, come protesta contro l'agitazione repubblicana, promossa dal partito operaio. Gli organizzatori sperano di far partecipare a questa passeggiata parecchie centinaia di migliaia di persone

Le Conferenze al Collegio Romano

Ieri — ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. — Pompeo Molmenti tenne, al Collegio Romano, la sua seconda conferenza sull'arte industriale a Venezia nei secoli scorsi — onorato dalla presenza di S. M. la Regina.

Vi assisteva un pubblico eletto e in cui, come d'abitudine, prevalevano le signore — alle quali, del resto, queste conferenze sono più specialmente dedicate.

Il Molmenti — brillante conferenziere, efficace oratore — con le sue calle e colorite descrizioni, ci trasportò da quei miracoli dell'arte architettonica e decorativa, che sono la Chiesa di San Marco ed il Palazzo Ducale — pei grandi saloni, di uno di quegli splendidi Palazzi Patrizj — ove la magnificenza Veneta raccoglieva le meraviglie di un lusso veramente Orientale — e ivi ci fece assistere ad uno di quei solenni ricevimenti che lasciavano, come narrò il Molmenti, intontiti gli ospiti, davanti ai cui occhi abbarbagliati sfolgorava quell'insieme quasi fantastico di fasto e di arte; e di là ci condusse negli antichi e celebri laboratori delle arti industriali, che maggiormente fiorirono nella Repubblica Veneta — e ne tracciò la genesi e le seguì nei loro mutamenti — dall'apogeo della loro eccellenza alla loro decadenza e ai tentativi di risurrezione — fermandosi più particolarmente nell'arte vetraria e su quelle degli specchi e dei merletti. — Di quest'ultima egli ci narrò la poetica origine — quella di un ramo di una pianta esotica, gentile e bizzarra che un marinaio Veneto portò, da lontani lidi, in dono alla propria fidanzata, e la quale, a forza di contemplarlo, s'invaghi del pensiero d'imitarlo coll'ago. — Ci descrisse come si fabbricano quei vasi di vetro che sorprendono, per la loro leggera snellezza, e come il paziente lavoro delle Venete operaie riesca a creare quei meravigliosi pizzi — che gli stranieri tentano, senza riuscirvi, sempre, d'imitare.

La conferenza fu breve e dilettevole. Il Molmenti trasse il maggiore effetto dalla forma elegante, piena di brio e di buon gusto, che è una delle sue doti principali di oratore e di scrittore.

Non disse cose nuove, nè si perdetto nelle nebulosità di quelle astrazioni, più o meno dotte, con le quali i conferenzieri amano sorprendere, anche a costo di stancarle, le menti degli ascoltatori e, specialmente, quelle delle ascoltatrici. Fu una specie di cronaca antica risuscitata, ma forse il genere descrittivo, a cui si attenne il Molmenti, è quello che meglio risponde al concetto e allo scopo dell'istituzione di questi corsi di Conferenze — scopo che è quello di raffinare la coltura della donna.

Poichè l'esperienza di quest'anno ci confermò in una nostra osservazione, che cioè, il sistema seguito in questi cicli periodici di conferenze non corrisponde alle alte intenzioni e al nobilissimo scopo della istituzione — ch'è quello appunto di completare la coltura femminile, — è logico e naturale il dubbio che il balzare e rimbalsare, in un breve periodo di pochi mesi, le gentili frequentatrici di queste conferenze da uno all'altro dei più disparati argomenti — da una lezione di storia patria, ad una dissertazione di alta filosofia — da uno studio della più ardua psicologia, che pretende indagare i segreti dell'anima, ad un'amena cronaca d'arte o di letteratura — possa creare una specie di affastellamento, di confusione, d'ingombro nelle menti delle gentili ascoltatrici tale da richiedere una certa fatica della mente per essere schiarito e coordinato — o ciò che affatica e finisce, spesso, con l'infastidire.

Il che non accadrebbe se, ad ogni serie di queste conferenze, si assegnasse un determinato programma ben chiaro e ben definito, un ciclo ben circoscritto di argomenti congeneri, come, per esempio, si è fatto lo scorso anno a Firenze, nelle conferenze al Palazzo Ginori, alle quali si stabilì per programma: l'Arte Italiana nel periodo di una data epoca — suddividendolo nelle varie scuole e scegliendo, ad illustrare ognuna di esse, speciali e competenti conferenzieri.

Così si potrebbe fare anche a Roma. — Ogni anno dovrebbe avere il proprio programma letterario, artistico, scientifico — e, ognuno di questi programmi, dovrebbe comprendere un periodo della relativa storia — e solo, dopo stabilito il programma, si dovrebbero scegliere i conferenzieri ai quali affidarne lo svolgimento.

Lieti di segnalare e d'incoraggiare ogni risveglio della vita intellettuale nella nostra Roma — convinti dell'utilità di quest'istituzione — sottoponiamo queste osservazioni, che abbiamo raccolto anche dalla bocca di molte altre persone che, come noi, ne desiderano la prosperità e lo sviluppo, all'intelligente esame di chi è alla direzione della Società per la coltura della donna.

L. F.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re, dagli edifici pubblici governativi e municipali, dalle sedi delle ambasciate e consolati, da moltissimi balconi privati sventolano, in segno di gioia, numerose le bandiere nazionali e straniere. La via del Corso e via Nazionale, specialmente, presentano un bellissimo spettacolo.

Il cannone di Castel Sant'Angelo ha fatto le salve d'uso.

Questa sera gli edifici pubblici e municipali saranno illuminati, e nelle principali piazze della città, se il tempo che è ritornato a guastarsi lo permetterà, suoneranno le musiche militari. In Piazza Colonna vi sarà il concerto civico.

Al Ministero degli Esteri vi sarà gran pranzo, al quale interverranno tutti i capi delle missioni estere, accreditati presso la nostra R. Corte, i Ministri del Re e i funzionari superiori del Ministero degli affari Esteri.

Per l'assenza di S. E. il Ministro degli Esteri, barone Blanc, recatosi a Torino per assistere al battesimo del secondo genito di S. A. R. il Duca di Genova, il detto banchetto sarà presieduto da S. E. il Presidente del Consiglio.

La rivista di stamane — Favorita da un tempo splendido e da una temperatura primaverile, la rivista, passata stamane da S. M. il Re alle truppe della guarnigione, è riuscita bellissima.

Le truppe erano sotto gli ordini del generale comandante il Corpo d'armata, comm. Asinari di San Marzano ed erano schierate al Macao su quattro linee nell'ordine seguente:

Allievi carab. a piedi (in linea di colonne per mezzo compagnie su due righe) — 11. a cavallo (in massa) — Collegio milit.; 11, 12, 69, 70, fanteria; 12, bersaglieri; Distretto milit. (in linea di colonna su 4 righe serrate) — 13, regg. artigl. (in battaglia ad intervalli serrati) — 27, id., Distacc. 1, 3, e 4, genio (in linea di colonna su 4 righe serrate) — Regg. cavall. Foggia (in massa).

S. M. la Regina si è recata a Castro Pretorio in vettura di gala, accompagnata dalle dame di onore e cavalieri di compagnia, scortata dai Corazzieri. S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Ministro della Guerra, dalla sua casa Militare e da un numeroso e brillante stato maggiore, in cui spiccavano le uniformi degli addetti militari stranieri, è uscita alle ore 10 dal R. Palazzo del Quirinale e dopo di aver passato la rivista, postosi accanto a S. M. la Regina, ha assistito alla sfilata delle truppe.

Assisteva, al militare spettacolo, moltissima folla che ha acclamato vivamente le LL. MM. ed applaudito i bersaglieri che hanno sfilato al passo di corsa, ed all'artiglieria che ha defilato al trotto.

Il battesimo del principe neonato. — Quest'oggi, a Torino, alle ore 15, nel palazzo Chiabrese, dimora delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, ha avuto luogo il battesimo e la rogazione dell'atto di nascita del secondogenito delle prefate LL. AA. RR.

Il battesimo è stato impartito dal monsignor Riccardo di Netro, arcivescovo di Torino, assistito dal clero palatino.

L'atto civile fu rogato dalle LL. EE. il Presidente del Senato cav. Farini e Barone Blanc, Ministro degli Esteri, partiti entrambi, ieri, da Roma, e firmato come testimoni da S. A. R. il Conte di Torino e da S. E. il g. nerle Ricotti.

L'ambasciata cinese. — Per un ritardo di compaginazione andò ieri la notizia dell'arrivo in Roma di questa ambasciata, che doveva essere pubblicata ieri l'altro.

Infatti l'ambasciata arrivò ieri mattina alle ore 6.25. Discese all'Hotel del Quirinale. S. E. Kung Ta-jen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore della Cina, fu ieri ricevuto alla Consulta dal ministro degli affari esteri, on. Blanc.

L'udienza reale è fissata a sabato.

Marina militare. — La R. nave *Minerva* è partita, ieri, da Massaua per Suakim. A bordo tutti bene.

Commemorazione. — Nel Consiglio comunale di Genova ebbe luogo, ieri sera, la commemorazione del sindaco, barone Podestà. L'aula era parata a lutto. Intervenero il Prefetto, tutti i consiglieri e numeroso pubblico.

L'assessore anziano, Pratolongo, lesse una biografia del defunto, rilevandone gli altissimi meriti.

Il Consiglio l'ascoltò in piedi. Quindi la seduta fu tolta, in segno di lutto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. *Camera dei Comuni.* — Si discute il bilancio della marina. Il Lord Civile dell'Ammiragliato, E. Robertson, constata che il numero dei marinai è stato raddoppiato in dieci anni. Dice che il programma dei lavori, nei grandi porti, verrà coperto mediante un prestito di 18 milioni di lire sterline.

Dichiarò inoltre che 22 milioni di lire sterline verranno impiegate nelle costruzioni navali, che sessanta navi, la cui costruzione era prevista nel bilancio, si trovano in servizio, e che il personale della flotta è stato aumentato di 12,000 uomini.

Infine si approva l'articolo primo del bilancio della marina, che fissa l'effettivo della marina in 83,850 uomini.

MADRID, 13. — Un dispaccio da Cuba dice che le cinque provincie occidentali sono tranquille; che alcune bande si sono formate a Manzanillo; e che la scissura regna fra i ribelli.

CADICE, 13. — La corazzata *Carlo Quinto* è stata ieri varata con pieno successo.

NEW ORLEANS, 13. — Un conflitto armato è scoppiato fra i facchini bianchi e negri.

Tredici negri sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

BUENOS-AYRES, 13. — E' imminente una rivoluzione nella Repubblica dell'Equatore.

LONDRA, 13. — Si smentisce la voce corsa della dimissione di lord Rosebery da Primo Ministro.

NEW-YORK, 13. — Un vapore da guerra spagnolo tirò, l'8 corrente, due cannonate a polvere sul piroscafo, degli Stati Uniti, *Alliance*, il quale inalberò subito la bandiera, salutò e continuò la sua strada.

Allora il vapore spagnolo tirò tre cannonate contro l'*Alliance*, inseguendola, senza raggiungerla, per 25 miglia.

L'incidente è stato portato a cognizione del Ministro degli affari esteri, W. Gresham.

BELGRADO, 13. — Il generale Horvatovic è morto in seguito ad un colpo d'apoplezia.

RIO-JANEIRO, 13. — Abbondanti piogge hanno prodotto inondazioni, che interrompono la circolazione sulla ferrovia Leopoldina.

WASHINGTON, 13. — Notizie da Colon constatacono che la rivoluzione progredisce nella Colombia; e che il Governo manca di uomini e di denaro.

PARIGI, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica una statistica della direzione delle dogane, secondo la quale le importazioni del 1° bimestre 1895 ascesero a 602,315,000 franchi, contro 809,535,000 nello stesso periodo del 1894.

Le esportazioni ammontarono rispettivamente a franchi 520,037,000 contro 460,621,000 nello stesso periodo di tempo.

LISBONA, 13. — Il Re è leggermente indisposto.

VIENNA, 13. — Secondo i giornali, i rappresentanti doganali dell'Austria e dell'Ungheria hanno tenuto una Conferenza, in seguito alla quale la questione delle accise bulgare è considerata come risolta nei rapporti coll'impero austro-ungarico.

VIENNA, 13. — Secondo il *Wiener Tagblatt*, i rappresentanti doganali dell'Austria e dell'Ungheria, riuniti in conferenza, hanno esaminata la questione dei certificati doganali per vini italiani, e le domande del Governo italiano in proposito, ed hanno deciso che occorrono altri dati. La discussione della questione comincerà perciò soltanto lunedì prossimo.

LONDRA, 13. — La Regina Vittoria è partita, stamane da Windsor per Portsmouth, donde proseguirà per Nizza.

VIENNA, 13. — Contrariamente alla notizia pubblicata dai giornali sul preteso invio di una lettera del Papa al Principe Aloisio de Liechtenstein, a proposito del viaggio del Cardinale Schönborn a Roma, il Principe di Liechtenstein dichiara, nel giornale *Reichspost*, di non aver mai ricevuta siffatta lettera.

NEW-YORK, 13. — Secondo un dispaccio da Walsenburg (Colorado) nove italiani, accusati di aver assassinato uno sceriffo aggiunto mentre erano condotti in vettura in prigione dagli agenti di polizia, sarebbero stati attaccati da alcuni individui che, postisi in imboscata, avrebbero sparato sui prigionieri; quattro di questi ed il giovane che guidava la vettura, sarebbero rimasti uccisi.

NEW-YORK, 13. — Si ha da Walsenburg 13: « La folla è entrata stamane di buon'ora nelle prigioni, ed ha uccisi altri due italiani accusati di assassinio.

Sembra che la vittima non sia lo sceriffo aggiunto, ma un oste inoffensivo, certo Hixson. Gli assassini furono inseguiti e scoperti. Due accusati confessarono il loro delitto e denunziarono gli altri. Questa confessione provocò l'assassinio degli italiani.

NEW-YORK, 14. — Si ha da Walsenburg in data del 13: Ecco un racconto più particolareggiato degli avvenimenti:

Domenica a notte una banda d'italiani attaccò l'oste Hixson che dimorava a House-Gobette. L'italiano Danino lo colpì brutalmente presso una tavola. Indi gli italiani lo trasportarono fuori di casa, dove, all'indomani, fu trovato moribondo.

Vennero fatti nove arresti; e, dopo un'inchiesta, cinque detenuti, compreso Danino, vennero tradotti in vettura a Walsenburg, dov'è la prigione.

Iersera, ad alcune miglia da Walsenburg, sei cavalieri mascherati arrestarono la vettura che trasportava gli arrestati, sparando fucilate contro di essa. Il cocchiere fu ucciso, ed un italiano ferito al petto. Questi e Danino furono trafolti in prigione. Gli altri tre non sono ancora stati ritrovati.

Stamane, alle ore tre, una gran folla forzò la porta della prigione ed uccise nella cella, con fucilate, Danino e l'altro italiano ferito.

NEW-YORK, 14. — Un dispaccio ulteriore da Walsenburg dice che i cadaveri dei tre italiani scomparsi, vennero rinvenuti a qualche distanza dalla città.

I cinque italiani uccisi sono: Danino, Jacob'ni, Gobatto, Vittano e Rocetto.

RIO-JANEIRO, 14. — Venne imposta una quarantena per le provenienze da Montevideo.

WASHINGTON, 14. — L'ambasciatore italiano, in seguito ad istruzioni ricevute da Roma, ha visitato il Segretario di Stato Geesham, ed ha chiesto i buoni uffici delle Autorità locali federali per impedire nuovi oltraggi contro gli italiani.

Ad istanza dell'ambasciata italiana, il Segretario di Stato assistente, Uhl, ha telegrafato al governatore del Colorado chiedendo spiegazioni sui fatti di Walsenburg.

CHERBURGO, 14. — La Regina Vittoria è giunta nella rada.

TARNOPOL, 13. — Sono stati assolti, e posti subito in libertà, i ventisei giovani che il giorno 1 corrente sono comparsi davanti la Corte d'Assise, imputati del delitto di alto tradimento, di perturbazione della quiete pubblica, di lesa maestà e di associazione segreta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 marzo 1895

il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 5060.

Barometro a mezzodì 752.0

Umidità relativa a mezzodì 9)

Vento a mezzodì SE debole.

Cielo minacciato.

Termometro centigrado $\left\{ \begin{array}{l} \text{Massimo } 14^{\circ} 0. \\ \text{Minimo } 9^{\circ} 1. \end{array} \right.$

Pioggia in 24 ore: mm. 46.1.

Li 13 marzo 1895.

In Europa continua meno intensa, ma molto estesa la depressione di ieri, col suo centro stamane nell'alto Tirreno; pressione alta sulla Russia, aumentata all'occidente. Portoferraio 748; Zurigo 753; Brest 761; Mosca 776.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 8 a 9 mm. in Sicilia, 6 mm. in Sardegna, lievemente disceso nel Veneto e in Romagna; piogge pressochè generali, qua e là molto copiose; venti forti intorno levante al N, meridionali altrove; mare agitato o molto agitato; temperatura elevata.

Stamane: cielo misto al S, coperto o piovoso altrove; venti ancora forti di greco nel Veneto, freschi e forti meridionali al S; barometro a 748 in Toscana, 752 a Barcellona, Milano, Lesina, Napoli, a 751 lungo la costa Jonica.

Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, freschi ad abb. forti meridionali al S; cielo nuvoloso con piogge; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 marzo 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	11 6	7 9
Genova	coperto	legg. mosso	10 2	8 2
Massa Carrara	1/2 coperto	mosso	19 2	7 0
Cuneo	piovoso	—	5 0	— 0 1
Torino	coperto	—	5 6	4 3
Alessandria	coperto	—	4 8	3 0
Novara	coperto	—	7 1	3 5
Domodossola	nebbioso	—	4 6	1 9
Pavia	coperto	—	6 2	3 0
Milano	3/4 coperto	—	8 4	4 0
Sondrio	coperto	—	8 2	3 1
Bergamo	3/4 coperto	—	10 0	4 2
Brescia	coperto	—	12 0	7 0
Cremona	sereno	—	9 4	6 5
Mantova	3/4 coperto	—	9 0	7 2
Verona	piovoso	—	11 4	8 8
Belluno	piovoso	—	4 1	1 8
Udine	coperto	—	8 8	5 5
Treviso	piovoso	—	9 4	7 7
Venezia	piovoso	mosso	9 4	6 4
Padova	piovoso	—	9 2	7 2
Rovigo	piovoso	—	9 8	6 0
Piacenza	coperto	—	5 4	2 6
Parma	piovoso	—	7 0	4 3
Reggio Emilia	piovoso	—	7 0	1 8
Modena	piovoso	—	6 6	4 7
Ferrara	piovoso	—	10 5	6 3
Bologna	coperto	—	5 6	2 6
Ravenna	coperto	—	10 0	5 1
Forlì	nebbioso	—	5 8	3 2
Pesaro	coperto	mosso	10 6	5 5
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	12 0	7 9
Urbino	coperto	—	9 6	3 4
Macerata	coperto	—	9 5	5 7
Ascoli Piceno	coperto	—	10 0	6 0
Perugia	coperto	—	11 6	5 6
Camerino	coperto	—	8 2	4 0
Pisa	coperto	—	16 8	8 6
Livorno	coperto	calmo	14 5	7 0
Firenze	coperto	—	14 5	7 8
Arezzo	piovoso	—	12 5	6 5
Siena	piovoso	—	13 0	6 9
Grosseto	coperto	—	15 4	9 4
Roma	piovoso	—	17 8	9 1
Teramo	coperto	—	11 8	5 3
Chieti	piovoso	—	9 4	2 4
Aquila	coperto	—	11 0	4 0
Agnone	coperto	—	7 6	2 9
Foggia	coperto	—	15 2	8 3
Bari	coperto	legg. mosso	15 6	10 8
Lecce	1/2 coperto	—	15 2	9 5
Caserta	coperto	—	17 6	7 6
Napoli	piovoso	agitato	13 1	7 2
Benevento	piovoso	—	17 0	8 4
Avellino	piovoso	—	15 3	7 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 0	3 6
Cosenza	3/4 coperto	—	16 4	7 0
Tricoli	1/4 coperto	—	7 0	0 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	17 5	11 1
Trapani	coperto	legg. mosso	18 5	11 9
Palermo	3/4 coperto	agitato	21 7	10 2
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	17 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	8 2	3 1
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	16 3	11 8
Catania	sereno	mosso	16 5	7 3
Siracusa	1/2 coperto	agitato	17 2	8 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Sassari	piovoso	—	12 6	7 2

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 marzo 1895.

CODIMENTO	Valore		VALORI AMMESSI CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI				PREZZI nominali
	nominale	versato		IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE			
					Fine corrente	Fine prossima		
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0/0 { 1 ^a grida		Cor. Med.	93,35 40 42 1/2		—
"	—	—	detta { 2 ^a grida	93,20	93 20			—
"	—	—	in cartelle da L. 50 a 200	93,25				—
"	—	—	da L. 5 a 25					—
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 { 1 ^a grida					56 50
"	—	—	detta 3 0/0 { 2 ^a grida					100 50
"	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1890-94					93—stamp.
"	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0					100 10
"	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0					115 50
"	—	—	" Rothschild					
1 dicembre 94	—	—						
Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario								
1 gennaio 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		Cor. Med.			—
1 ottobre 94	500	500	detta 4 0/0 1 ^a Emissione					467 —
"	500	500	detta 4 0/0 2 ^a a 3 ^a Emissione					485 —
1 giugno 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 0/0					490 —
1 ottobre 94	500	500	" Cred. Fond. Banco S. Spirito					—
"	500	500	" " " Banca Nazionale 4 0/0					—
"	500	500	" " " " 4 1/2 0/0					—
"	500	500	" " " Banco di Sicilia					—
"	500	500	" " " di Napoli					—
"	500	500	" " " Opere di S. Paolo 5 0/0					—
"	500	500	" " " " 4 1/2 0/0					—
"	500	500	" " " dell'Istituto Italiano 4 1/2 0/0					495 —
Aziende Strada Ferrate								
1 gennaio 95	500	500	Azi. Ferr. Meridionali					662 —
"	500	500	" " " Mediterraneo					502 —
1 luglio 93	500	500	" " " Sardegna (Preferenza)					—
1 ottobre 94	500	500	" " " Palermo, Mar. Trap. 1 ^a 2 ^a Em.					—
1 luglio 93	500	500	" " " della Sicilia					—
Aziende Banche e Società diverse								
1 gennaio 94	100	100	Azi. Banca d'Italia					833 — (1)
1 gennaio 95	100	100	" " " Romana					350 —
1 luglio 93	100	100	" " " Generale		35 35 1/4			—
1 gennaio 95	100	100	" " " di Roma					110 —
1 gennaio 95	100	100	" " " Tiberina					—
1 ottobre 94	100	100	" " " Industriale e Commerciale					—
1 luglio 93	100	100	" " " Soc. di Credito Mobiliare Italiano					110 —
1 gennaio 95	100	100	" " " di Credito Meridionale					—
1 ottobre 94	100	100	" " " Anglo-Romana per l'Illuminazione					—
"	100	100	di Roma ed altri sistemi.					813 —
1 gennaio 95	100	100	" " " Acqua Marcia					1308 —
1 gennaio 95	100	100	" " " Italiana per Condotte d'acqua		130 79 78 1/2 73 77 78 79 80 81			—
1 luglio 93	100	100	" " " Immobiliare					28 —
1 gennaio 94	100	100	" " " dei Molini e Magazzini Generali					54 —
1 gennaio 95	100	100	" " " Telefoni ed App. Elettriche					—
1 gennaio 95	100	100	" " " Generale per l'Illuminazione					236 —
1 aprile 94	100	100	" " " Anonima Tramway Omnibus		204 05 02 1/3 03 01 05 06 07			—
1 gennaio 95	100	100	" " " Fondataria Italiana					—
1 ottobre 94	100	100	" " " della Min. e Fond. Antimonio					—
"	100	100	" " " dei Materiali Laterizi					—
1 luglio 93	100	100	" " " Navigazione Generale Italiana					315 —
1 gennaio 95	100	100	" " " Metallurgica Italiana					25 —
1 gennaio 94	100	100	" " " della Piccola Borsa di Roma					165 —
1 gennaio 95	100	100	" " " Caoutchouc					—
1 gennaio 95	100	100	" " " An. Piemontese di Elettricità					—
1 gennaio 95	100	100	" " " Risanamento di Napoli					4) —
1 gennaio 95	100	100	" " " di Credito e d'Industria Edilizia					—

(1) ex L. 15.

COD ALFAB	Valore		VALORI AMMESSI CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI			PREZZI nominali
	nominale	variato		IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE		
					Fine corrente	Fine prossimo	
			Aziari Società Assicuratrici		Gor. Med.		
1 gennaio 93	100	100	Azi. Fondiaria - Incendio				81 -
"	250	125	" " - Vita				216 -
			Obbligazioni diverse				
1 gennaio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1837-82-89.				290 -
1 luglio 93	1000	1000	" " Tunisi Gioietta 4 0/0 (oro).				
"	500	500	" " Strade Ferrate del Tirreno				443 -
ottobre 94	500	500	" " Soc. Immobiliare				285 -
"	250	250	" " " 4 0/0				122 -
"	500	500	" " Acqua Marcia				540 -
"	500	500	" " SS. FF. Meridionali				
1 luglio 94	500	500	" " FF. Pontebba Alta Italia				
1 ottobre 94	500	500	" " FF. Sarde nuova Emissione 3				
"	300	300	" " FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).				
1 luglio 93	500	500	" " FF. Sacand. della Sardegna				
"	250	250	" " FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)				
"	500	500	Buoni Meridionali 3 0/0				170 -
			Titoli a Quotazione Speciale				
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana				

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesso dai sindacati delle Borse di				
					FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	ROMA
2 1/2	Francia	90 giorni	---	104 75	---	---	---	---	---
"	Parigi	Chèque	105 32 1/2 40	---	105 35	105 35 37	105 37 1/2	---	105 37 1/2
2	Londra	90 giorni	---	26 42 1/2	26 45	---	---	---	---
"	"	Chèque	26 57	---	---	26 59 59 1/2	26 60	---	26 60
"	Viena-Trieste	90 giorni	---	---	---	---	---	---	---
"	Germania	Chèque	---	---	---	130 130,10	130 12 1/2	---	130 10

Risposta dei premi . . . 28 marzo	Compensazione . . . 29 marzo	Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %
Prezzi di Compensazione. 28	Liquidazione . . . 30	

I PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1895

Rendita 5 %	92 70	Azi. Soc. Tramway Omnibus.	210 -
detta 3 %	56 -	" " Molini Mag. Gen.	50 -
Prestito Rothschild 5 %	106 -	" " Immobiliare	28 -
Obbl. Città di Roma 4 %	454 -	" " Fond. Italiana	---
" Cred. Fond. S. Spirito	380 -	" " Min. Antimonio	---
" " B. Naxion.	487 -	" " Mat. Laterizi	10 -
" " "	493 -	" " Navig. Gen. Ital.	295 -
Azi. Ferr. Meridionali	658 -	" " Metallurgica Ital.	20 -
" " Mediterranee	500 -	" " Piccola Borsa	165 -
" Banca d'Italia	840 -	" " Cautouchou	---
" " Romana	400 -	" " An. Piem. di Elett.	---
" " Generale	25 -	" " Risanamento	36 -
" Banco di Roma	150 -	" " Cred. Ind. Edilizia	---
" Banca Tiberina	---	" " Fondiaria Incendio.	78 -
" Soc. Industriale	---	" " Vita	216 -
" " Cred. Mobiliare	105 -	" " Ferr. Sarde	33 -
" " Gas	805 -	Obbl. Soc. Immob. 5 %	293 -
" " Acqua Marcia	1180 -	" " " 4 %	128 -
" " Condotta d'acqua	183 -	" " Ferrovie	190 -
" " Gen. Illuminazione	235 -	" " Ferr. Napoli-Ottajano	170 -
		" " del Tirreno	443 -

Media del corso del Consolidato Italiano a centesimi nelle varie Borse del Regno.

12 marzo 1895.

Consolidato 5 % nominale	L. 93 238
Consolidato 5 % senza la cedola del semest. in corso	91 238
Consolidato 3 % nominale	56 437 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale	55 237 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI

Visto: Il Deputato di Borsa: TRANQUILLO ASCARELLE